



# NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

marzo 2019



## All'interno:

- Il saluto del Direttore
- Il messaggio del Presidente
- Resoconti con foto dei nostri incontri
- Il socio del mese: Massimiliano Lupi
  - Le rubriche dei nostri Soci
  - Vita di Club



SIATE DI ISPIRAZIONE

Presidente Giovanni Ghio Rondanina

Notiziario a cura della Commissione Comunicazione



## UN MESE BREVE...MA INTENSO!!

Cari soci,

questo mese il bollettino vi giunge con un leggero ritardo rispetto alle ultime uscite. Faccio le mie scuse a tutti, ma come sapete il motivo è molto particolare e gioioso: la nascita della mia piccola Marina, con il RC Mascagni già nel DNA.

Approfitto per ringraziare anche a nome di Manola tutti coloro che ci hanno fatto sentire membri di una grande famiglia in questo momento così importante...famiglia che si è appunto allargata! Grazie ancora!

Riguardo al bollettino...ricordo sempre che per chi volesse collaborare o inviare commenti o suggerimenti, la casella di posta elettronica è la solita:

[comunicazione@rotarymascagni.it](mailto:comunicazione@rotarymascagni.it).

Buona lettura!

Marco Bernini

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE

A cura di Giovanni Ghio Rondanina

Faccio seguito all'invito comparso a conclusione del toccante resoconto scritto da Elvis, edito sul bollettino di febbraio, dopo la sua esperienza nel service "Unità di strada".

Elvis si chiede se questa è stata "un'azione rotariana" oppure "abbiamo fatto solo un'azione caritatevole", puntualizzando che la nostra prassi dovrebbe essere quella di "rimuovere le cause che rendono necessaria la carità" e individuando peraltro ambiti molto interessanti nel contesto dei quali potremmo "migliorare la situazione per gestire meglio le richieste di chi ha necessità".

Al di là di ogni considerazione successiva, vorrei innanzitutto chiarire che questo service è stato un esperimento svolto durante l'emergenza freddo per metterci alla prova "sul campo": la risposta dei soci è stata tale che tutti i turni sono stati abbondantemente saturati anche durante le feste natalizie, molti di voi hanno chiesto di ripetere l'uscita, alcuni sono stati accompagnati dai familiari e mi è giunta richiesta di proseguire oltre il mese di febbraio.

A questo si aggiunga l'entusiastica partecipazione dei giovani del Rotaract che si aspettano di ripetere l'esperienza anche nel futuro.

Dunque, dal punto di vista della partecipazione alla vita del Club che in questo modo è infatti sensibilmente aumentata, è stato un successo da tutti i punti di vista grazie non solo alla volontà di chi ha scelto di "sporcarsi le mani" ma anche a coloro che hanno contribuito generosamente alla consegna di indumenti invernali, cibo e generi di conforto da distribuire agli homeless.

Ritengo opportuno che il Club proponga un caleidoscopio di service, coerenti con i principi e le finalità del Rotary, nel quale ciascun socio possa individuare l'ambito che più si addice al proprio carisma.

Concludo riportando per intero un brano contenuto nella Formula rituale di ammissione di ciascun nuovo socio nel Club, così come è stata letta ad ognuno di noi:

"Il Rotary non è un'organizzazione caritativa, sebbene le sue attività siano l'esempio della carità e del sacrificio di coloro che ritengono avere la precisa responsabilità di aiutare chi ha bisogno".



P.S.

Un post-scriptum per ringraziare tutti voi per la riuscita della serata a favore delle Cure Palliative con lo spettacolo dell'amico Paolo Hendel, al quale il Club ha conferito il PHF, e che si è rivelata un successo in termini di raccolta fondi e di partecipazione di pubblico ben oltre ogni più rosea aspettativa.

Spero che, anche in futuro così come nel passato, il nostro Club continuerà a collaborare con l'Associazione Cure Palliative, che tanta solidarietà ed aiuto concreto offre ai cittadini livornesi colpiti dalle dolorose circostanze della vita.

Un abbraccio  
Giovanni

Giovanni

## MERCOLEDI' SEI MARZO 2019

Primo caminetto del mese in sede, dove alla presenza di molti soci, il nostro istruttore di club Francesco Gandolfo ha ripercorso gli aspetti principali dell'essere rotariani. Ecco il suo intervento.

Come è iniziato il Rotary? Eravamo all'inizio del ventesimo secolo a Chicago, città rude e turbolenta e Paul Harris, il nostro fondatore, diceva "Dappertutto vedi gente ma in nessuna parte un amico".

E proprio in questa città, Paul Harris nel 1905 fondò il Rotary, cercando di ricreare l'atmosfera d'amicizia che aveva conosciuto nel New England dove era cresciuto.

All'inizio Paul diventò amico di tre uomini d'affari di Chicago che cominciarono ad incontrarsi settimanalmente a rotazione (Rotary) nei rispettivi uffici per rendere più profonda la loro amicizia e sviluppare le loro imprese professionali e di affari.

Per assicurarsi che i Club includessero una rappresentanza delle categorie d'affari e professionali della comunità locale, che è la forza di ogni Rotary Club nel mondo, i 4 fondatori ebbero un'idea eccezionale: decisero di ammettere come socio un solo rappresentante di ogni categoria o professione, e così nacque il sistema di ammissione basata sulle classifiche. L'ammissione era su invito e anche oggi rimane tale. Dal principio i fondatori del Rotary strutturarono l'associazione in modo che gli incontri rotariani riuscissero ad essere allo stesso tempo divertenti ed istruttivi.

Naturalmente il meccanismo delle classifiche non è più così rigido ma in qualche modo è giusto seguirne le indicazioni per arricchire il Club di nuove professionalità e conoscenze.

Ho trovato in un opuscolo rotariano di qualche anno fa il "principio delle categorie professionali". Il principio delle categorie assicura che l'effettivo del Club rifletta le realtà economico-professionale della comunità. Il sistema stabilisce che ogni Socio sia classificato in base alla propria occupazione e che il numero dei rappresentanti di ogni categoria sia proporzionale al numero complessivo dei soci. Ne risulterà una diversità professionale che ravviva l'atmosfera sociale del club e fornisce un serbatoio di competenze professionali ricco e variegato.



Nel nostro Club è la Commissione per lo sviluppo dell'effettivo, che esamina regolarmente l'elenco delle classifiche occupate e vacanti e provvede a presentare al consiglio direttivo nomi di persone qualificate a coprire le cariche vacanti, possibilmente ancora in attività lavorativa.

Questa è ovviamente la teoria, in pratica è più comune che i Soci presentino amici o conoscenti. Chiaramente questo è buon sistema ma in qualche caso non è completamente consono allo spirito delle classifiche.

Ognuno di noi dovrebbe cercare di individuare tra i propri conoscenti e tra le persone incontrate per motivi lavorativi, il possibile rotariano "attivo". Per attivo si intende ovviamente chi partecipa alla vita ed alle attività del Club.

La circostanza che il candidato sia un amico, è un valore aggiunto ma non è principale nella valutazione.

Il PDG Giorgetti scriveva "gli affari e la vita professionali non debbono ridursi a mera realizzazione del profitto, ma possono invece costituire il mezzo e l'occasione con i quali i rotariani contribuiscono personalmente al miglioramento della società, per quanto possibile".

Il Rotary, per la sua conformazione di tipo professionale, direi che esprime con il suo DNA i principi cardine dell'etica, che non si discostano da quelli della morale generale, e che impongono di non nuocere agli altri, di non ingannarli e, nel caso specifico, di non farlo dalla posizione di potere che il professionista esercita in genere verso il suo cliente.

"Ogni rotariano", scriveva Paul Harris, "è uno strumento per inserire gli ideali del Rotary nella sua professione".

Lo statuto del Rotary Internazionale prevede che:

- a) Tra i requisiti soggettivi del socio è indicato l'essere persona di buona reputazione nel campo degli affari o di una professione.
- b) Nell'ambito dello scopo del Rotary si richiede che venga formata ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e della professione, ed altresì che venga orientata l'attività privata, professionale e pubblica dei Soci al concetto di servizio. "Service above self". In fondo il Rotary non ha inventato valori nuovi ma si limita ad invitare uomini virtuosi e dotati di elevato senso etico e del dovere e di vocazione all'altruismo ad unirsi e ad unire le loro convinzioni per il conseguimento dell'amicizia e della fratellanza tra i popoli e a lavorare insieme per un mondo migliore e non a cercare di ottenere favoritismi personali.

John Kennedy, parafrasato, disse:

“Non chiedete cosa il Rotary fa per voi, ma chiedete a voi stessi cosa potete fare per il Rotary”

Socio “attivo” è il socio di un club ammesso come rappresentante di una classifica professionale e avente tutti gli obblighi, le responsabilità e i privilegi inerenti a tale affiliazione così come stabilito dallo Statuto e dal Regolamento del Rotary International.

Ricordo poi che “nel momento in cui si è ammessi al Club, tutti i Soci diventano anche potenziali Presidenti e per essere preparati a questo incarico è opportuno:

- aver fatto parte del Consiglio direttivo per non meno di due anni
- aver svolto un incarico direttivo soddisfacente.

Questo, in particolar modo, è rivolto ai nuovi soci, che si preparino, che partecipino alle Assemblee e ai Congressi ed altri eventi Distrettuali per poter capire meglio il Rotary.

Edmond Burke nel 1790 scriveva “Essere legati al proprio ambiente, amare la piccola squadra cui si appartiene nella Società è il primo principio di ogni affezione pubblica. E’ il primo di una serie di legami percorrendo il quale giungiamo all’amore per il nostro Paese”

MB



Nella foto, Francesco Gandolfo col Presidente Giovanni Ghio durante l’esposizione.

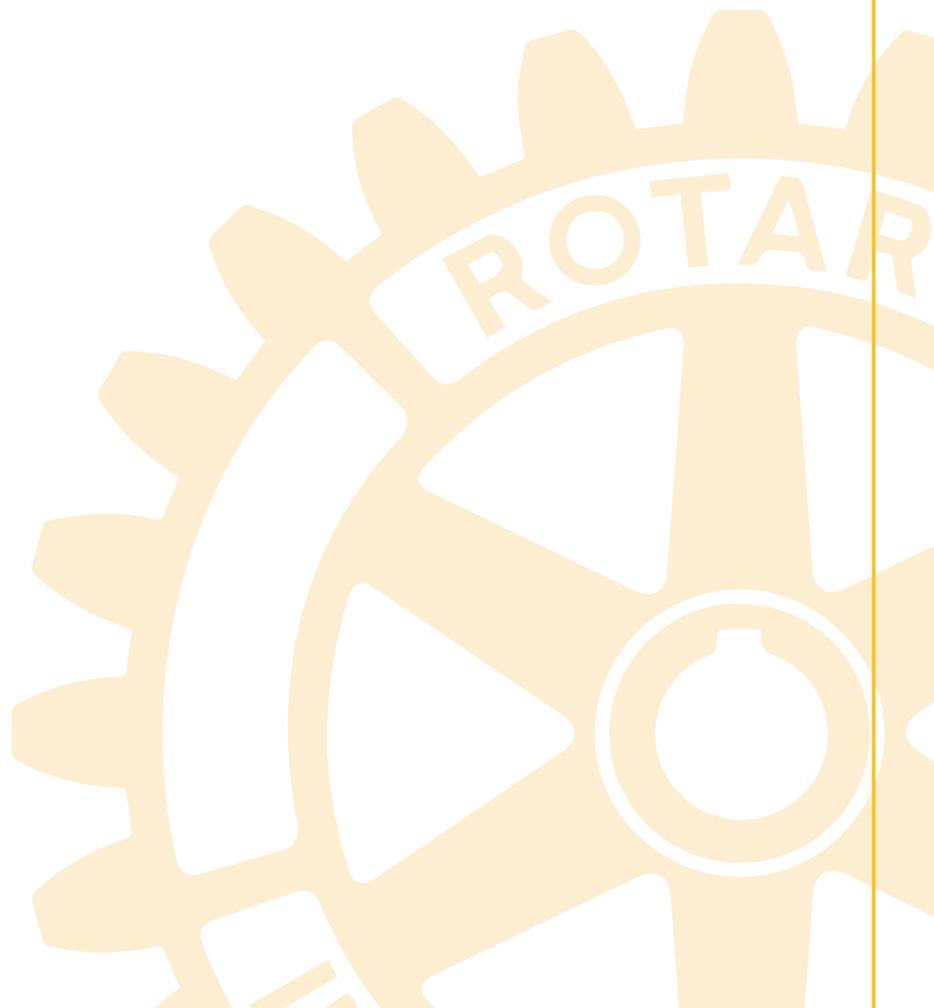


## MARTEDI' 12 MARZO 2019

Nella splendida cornice del Palazzo Pancaldi si è svolto il "Burraco di beneficenza", iniziativa promossa da alcuni nostri soci (inserire nomi) congiuntamente al Rotaract Club Livorno. Il pomeriggio ha visto la partecipazione di molti soci e ospiti, e ha permesso di effettuare una consistente raccolta fondi per l'acquisto di un elettrobisturi ad uso medico da donare al C.I.S.O.M. (Corpo Italiano Soccorso Ordine di Malta) di Livorno. Un ottimo service di cui andiamo fieri e ringraziamo i soci promotori e i giovani rotaractiani che hanno dimostrato volontà e capacità organizzativa.

La raccolta fondi era finalizzata all'acquisto di un elettrobisturi per gli ambulatori medici gestiti dal C.I.S.O.M (Corpo Italiano Soccorso Ordine di Malta) e dedicati alle persone in difficoltà socio-economica. Artefice della riuscita dell'evento, con circa 30 tavoli di giocatori allestiti nel magnifico contesto della sala delle feste dei Bagni Pancaldi messa a disposizione del service grazie all'interessamento della signora Francesca Mugnai, è stata l'avvocata Luana Dettori presidente del Rotaract Club Livorno alla quale va la nostra sincera gratitudine con l'augurio che questa perfetta sintonia tra i due Club possa dare ottimi risultati anche nel futuro.

MB





Nella foto sopra, un momento dell'iniziativa.



## VENERDI' QUINDICI MARZO 2019

La conviviale del 15 marzo si è svolta in grande allegria e serenità tra i soci, i consorti e i vari ospiti della serata. Molti gli argomenti affrontati nel corso della cena.

Il Prof. Ranieri Domenici, ordinario di Medicina Legale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa, socio del Rotary Club Pisa, ha esposto la sua relazione a titolo: "Il test del DNA: parenti serpenti – familiar searching in ambito criminalistico".

L' acronimo DNA che sta per acido desossiribonucleico, è divenuto in questi ultimi anni sempre più parte integrante del nostro patrimonio di conoscenze attraverso i vari organi di informazione. Ogni organismo vivente è costituito da cellule ed ogni cellula ha un nucleo che contiene il DNA, che è pertanto la cassaforte del suo e solo del suo patrimonio genetico. I tratti somatici specifici dei singoli individui, quali il colore degli occhi, dei capelli, l'altezza, sono pertanto attribuibili al DNA. Questo è il tema della brillante esposizione fatta dal Professor Ranieri Domenici nel corso della conviviale svoltasi Venerdì 15 Marzo nei locali dello Yacht Club di Livorno. Il Professor Domenici vanta una vastissima esperienza sia come docente di Medicina Legale in diversi corsi di Laurea, sia come autore di pubblicazioni su riviste scientifiche sul tema della Genetica Forense e sullo studio dei rapporti di parentela ed identificazione personale mediante profilo genetico del DNA. La conferenza dal titolo 'DNA parenti serpenti' si è addentrata sull'uso della tecnica di riconoscimento del DNA soprattutto in ambito criminalistico.

Sulla scena del crimine possono essere reperiti diversi tipi di tracce (essiccate o liquide) costituite dai più comuni liquidi biologici (sangue, saliva, sperma). L'analisi di questi elementi conduce ad un' attribuzione certa di questi ad un determinato individuo, rivestendo quindi un carattere risolutorio per il completamento delle indagini e quindi 'incastrando' potenziali persone sospette e viceversa, 'scagionando' chi sia stato ingiustificatamente accusato. Riveste quindi estrema importanza il mantenimento dello status quo sulla scena del crimine o dove vengono ritrovati questi indizi genetici, evitando interferenze e contaminazioni di vario genere. Questa sensibilità, questa attenzione si è accresciuta in questi ultimi anni, in quanto, precedentemente, negligenza e pressapochismo di investigatori aveva portato come il Professore ha salacemente ricordato, a casi paradossali in cui si identificava una persona che era sicuramente in altro luogo, ma le cui tracce erano state portate in giro da vettori disordinati e disattenti. Merita inoltre ricordare che un altro settore di questa tecnica di identificazione mediante il DNA è quello attinente il riconoscimento o disconoscimento di paternità. Si è passati in questo campo da opinabili tracce rilevabili nelle analisi del sangue, ad una prova schiacciante, certa, che consente di dirimere tutta una serie di controversie in campo familiare, assicurativo. Al termine di questa esposizione molto interessante, sono state poste alcune domande al Professor Domenici. La serata si è poi conclusa con un saluto da parte del Presidente Giovanni Ghio.

MC



Nella foto sopra, il Presidente Giovanni Ghio con il Prof. Ranieri Domenici.



## MARTEDI' DICIANNOVE MARZO 2019

FUGA DA VIA PIGAFETTA – con Paolo Hendel

Divertirsi prendendosi cura degli altri.

Grande successo e grande partecipazione allo spettacolo teatrale di martedì 19 marzo, fra l'altro la Festa del Papà.

Per il Rotary Club Mascagni, che insieme alla Associazione Cure Palliative di Livorno, ha curato e organizzato la messa in scena presso il Teatro 4 Mori, della commedia "Fuga da via Pigafetta" con il grande attore comico Paolo Hendel, è stata davvero una grande soddisfazione. Davvero un bellissimo service cittadino, che ha registrato il tutto esaurito.

Inutile dire come la Associazione Cure Palliative per il ruolo che svolge, nella cura e il supporto della vita del malato in fase terminale e dei suoi familiari, abbia bisogno del sostegno di ognuno di noi, ed è per questo motivo che l'auspicio per una serata di successo è stato soddisfatto dalla grande partecipazione del pubblico presente.

Le entrate dello spettacolo sono state devolute interamente alla Associazione e ciò grazie anche all'attore Paolo Hendel, amico da tempo della Associazione, che ha partecipato all'evento gratuitamente.

A Paolo Hendel è infatti andato il riconoscimento del Paul Harris Fellow.

La commedia, esilarante, è stata scritta dallo stesso attore fiorentino insieme a Marco Vicari e a Gioele Dix, che ne ha curato anche la regia, e racconta una storia ambientata in un futuro utopistico, ma per alcuni aspetti, almeno, duramente verosimile.

Infatti, l'ambientazione è in un futuro prossimo, dove il protagonista, Paolo Hendel, è un uomo che vive da solo in un piccolo monolocale dove la domotica la fa da padrone, ove le ore della giornata vengono scandite da un computer domestico, una sorta di grillo parlante, un alter ego a tratti ingombrante.

Lo spettacolo è in realtà l'occasione per parlare, tra una battuta e l'altra, di questioni più serie, collegate al riscaldamento globale, all'indiscussa prevalenza e dipendenza dell'uomo dalla tecnologia e da internet, alla fuga di cervelli.

Ma si parla anche di amore, soprattutto di quello filiale, l'unico in grado di ridare vigore e voglia di fare a un padre ormai disincantato.

Una commedia sentimentale che, con i toni semiseri della più classica commedia italiana, si conclude con una riflessione o un monito: "non trasmettete i vostri sogni ai figli, loro potrebbero volerli realizzare..."

AG

UNA PRODUZIONE 

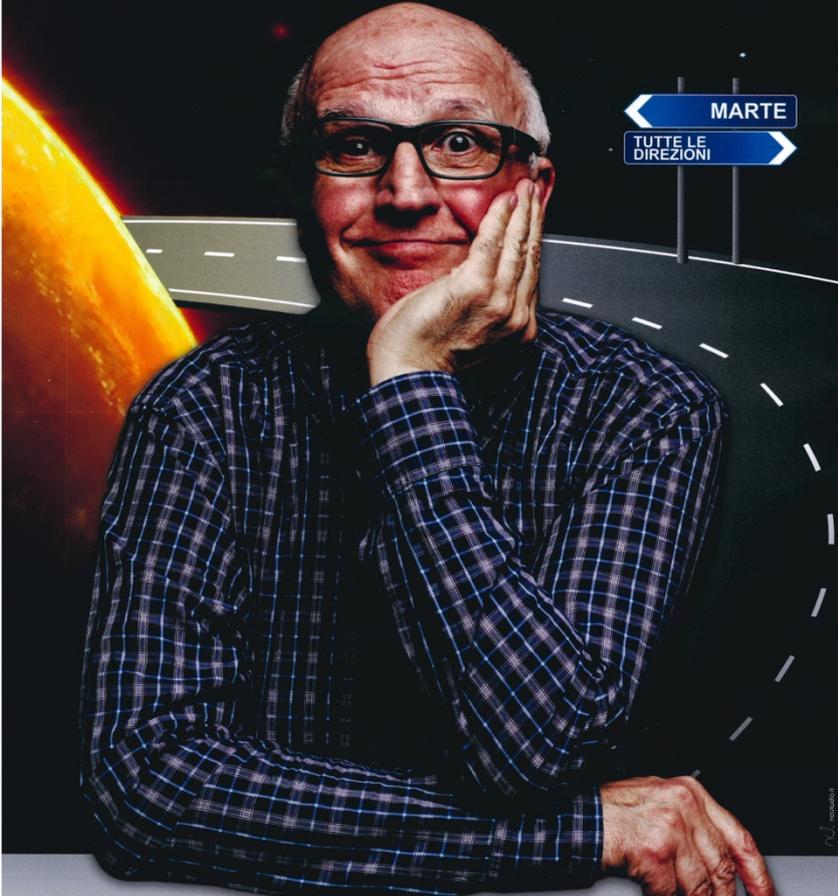
# PAOLO HENDEL

# FUGA DA VIA PIGAFETTA

SCRITTO DA PAOLO HENDEL, GIOELE DIX E MARCO LICARI

REGIA DI **GIOELE DIX**

con MATILDE PIETRANGELO nel ruolo di Carlotta



scenari e costumi: **FRANCESCA PEDROTTI**  
 musiche di **RANIERI SESSA**  
 luci **FULLIO MELLI**  
 assistente alla regia **SARA DAMONTE**  
 assistente scenografia e costumi **VALENTINA CARNEVALI**  
 costruzione scena **ROBERTO ROSS, DANIELE ADAMI**  
 decorazione scena **GLORIA GRANDINI**  
 una produzione **AGIDI SAL**  
 direzione generale **EMANUELA ROSSI**

organizzazione **ELENA TREVISAN, VALENTINA DORTI**  
 ufficio stampa **AGIDI - FRANCESCA DORTI**  
 comunicazione web **ALESSANDRA METELLI**  
 service audio luci **MAMASOUND**  
 fonico **MARCO BROGGIATO**  
 amministratore di compagnia **FRANCESCA PEPE**  
 si ringrazia per l'ospitalità durante le prove e l'allestimento il **PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO STREHLER** e il **TEATRO MODERNO DI AGUANA**

19 MARZO 2019

ore 21.15

INGRESSO 15 EURO

TEATRO QUATTRO MORI  
 VIA PIETRO TACCA, 16  
 LIVORNO

19 MARZO 2019

Viale Italia, 136 - LA SPEZIA

**Associazione Cure Palliative**  
 LIVORNO ONLUS

Rotary   
 CLUB LIVORNO "MASCAGNI"

 **Toremар**

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALL'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE LIVORNO ONLUS

INFO TICKET 328.7313858

19 MARZO 2019

ore 21.15

INGRESSO 15 EURO

TEATRO QUATTRO MORI  
 VIA PIETRO TACCA, 16  
 LIVORNO

Sopra, la locandina dello spettacolo.



Alcuni momenti della serata



Alcuni momenti dello spettacolo



## VENERDI' VENTINOVE MARZO 2019

Si è tenuta venerdì 29 marzo 2019 alle ore 17,30 nella Sala Badaloni della Biblioteca Labronica di Villa Fabbricotti, la conferenza del professor Franco Cardini studioso di storia medioevale di fama internazionale. La conferenza che è stata organizzata dal Rotary Club Mascagni unitamente al Rotary Club Livorno, con il patrocinio del Comune di Livorno, si inserisce in un progetto più ampio che ha scopo di promuovere, a livello cittadino, le occasioni di studio sulla storia di Livorno.

Il curriculum del Prof Franco Cardini è di estremo pregio.

Consegue la laurea in Lettere presso l'Università di Firenze nel 1966. Nel 1967 diventa assistente volontario di Ernesto Sestan. Assistente ordinario alla cattedra di storia medievale e moderna della facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Firenze, poi professore incaricato di storia medievale nella stessa università e, nel 1985, professore associato e ordinario all'Università di Bari; nel 1989 ottiene la cattedra di Storia medievale a Firenze. Attualmente è professore emerito presso l'Istituto di Scienze Umane e Sociali aggregato alla Scuola Normale Superiore e fa parte del Consiglio scientifico della Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino. Inoltre, è Direttore di Ricerca nell'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi e Fellow della Harvard University.

Da oltre un trentennio si occupa di crociate, di pellegrinaggi, di rapporti tra la cristianità e l'Islam, e ha lavorato e viaggiato a lungo in terra Santa. Nel 2010 ha partecipato con i suoi saggi al progetto enciclopedico XXI secolo, diretto dallo storico della filosofia Tullio Gregory e pubblicato dalla Treccani.

Giornalista, saggista, romanziere, ha scritto per numerosi giornali. Collabora con il quotidiano *Avvenire*.

Tra i suoi volumi, ricordiamo: *Le crociate tra il mito e la storia* (Nova Civitas, 1971); *Alle radici della cavalleria medievale* (La Nuova Italia, 1981); *Il Barbarossa* (Mondadori, 1985); *Quell'antica festa crudele* (Il Saggiatore, 1987); *Francesco d'Assisi* (Mondadori, 1989); *Europa 1492* (Rizzoli, 1989); *La Vera Storia della Lega Lombarda* (Mondadori, 1991); *Noi e l'Islam: un incontro possibile?* (Laterza, 1994); *Il giardino d'inverno* (Camunia, 1996); *L'avventura di un povero crociato* (Mondadori, 1997); *Giovanna d'Arco* (Mondadori, 1999); *Europa e Islam. Storia di un malinteso* (Laterza, 1999); *Castel del Monte* (Il Mulino, 2000); *In Terrasanta* (Il Mulino, 2002). *L'invenzione dell'Occidente* (Il Cerchio, 2002); *Il turco a Vienna* (Laterza, 2011); *Gerusalemme* (Il Mulino, 2012); *Istanbul. Seduttrice, conquistatrice, sovrana* (Il Mulino 2014).

Con la sua relazione, "Le Naciones a Livorno ... e nel mondo", il Prof. Cardini ha condotto tutti i presenti, ed erano davvero tanti, in un viaggio tra epoche e mondi diversi, inducendoci poi ad una riflessione sul testo della "Livornina" del 1591, che ha radicalmente caratterizzato la cultura e la storia di Livorno e dei livornesi, fino ai giorni nostri.

Nel particolare, con la capacità di catturare l'attenzione anche dei non addetti ai lavori, dote tipica di colui che conosce a fondo la materia e la giostra a suo piacimento, il Professor Cardini ha esplorato i diversi aspetti, tutti, che hanno portato alla nascita della città di Livorno. E così, fra ragioni politiche, economiche, religiose e anche geografiche, in ragione

della centralità del porto labronico, l'ospite ha saputo tracciare la rotta della nostra Città, dall'inizio del suo viaggio, fino ai giorni più recenti, mai con il tratto univoco e deciso della storiografia più ortodossa, ma sempre con lo sguardo rivolto alla molteplicità di fattori, come detto sopra, che, concatenandosi, contribuiscono al determinarsi di un evento storico. La serata si è conclusa con una cena conviviale, che ha visto i due Club livornesi congiunti, ringraziare il Prof. Cardini per la sua gradita visita.

AG



Sopra, i labari dei due club; sotto, i tavoli assegnati, un nuovo sistema di condivisione per favorire la conoscenza tra i soci.





Sopra, i presidenti Ghio e Vannucci con il relatore.

## CONSIGLIO DIRETTIVO DI FEBBRAIO

Come annunciato, sul bollettino verranno riportati i verbali del Consiglio, nell'ottica di una completa trasparenza verso tutti i soci.

**VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 11 FEBBRAIO 2019**

**SONO PRESENTI: GHIO; RINALDI; OPIMITTI; MARTIGNETTI; VERUGI; CEI; COMPARINI; STARNINI; CAGIDIACO.**

Il Consiglio Direttivo inizia i lavori alle ore 19,00 e con la lettura del verbale della riunione del 14 - gennaio 2019 che viene approvato all'unanimità.

I lavori proseguono secondo la scaletta dell'ordine del giorno con l'intervento del tesoriere che non ha niente di importante da segnalare sulla situazione contabile dei soci.

Il segretario comunica al CD di aver concluso le pratiche del trasferimento della socia Carlotta Montano presso il club di Milano come da lei richiesto.

Per quanto riguarda i riconoscimenti PHF a disposizione del Club, dopo la consegna di quello richiesto e che sarà consegnato il 19 marzo a Paolo Hendel in occasione dello spettacolo da lui tenuto al Teatro 4 Mori il segretario comunica che sono solo tre.

Il CD decide di adeguare la quota trimestrale, dovuta al Club da ciascun socio, a € 250, 00 pertanto, allo scopo di formalizzare tale proposta di adeguamento, il CD indice un'assemblea dei soci che sarà convocata per il giorno 17 aprile 2019.



Il 29 marzo 2019 è stata organizzata, dai due club Rotary di Livorno, una conferenza aperta alla cittadinanza, per la quale il Comune di Livorno ha promesso il suo patrocinio, che si terrà presso la Villa Fabbricotti di Livorno alle ore 17,30. Il Professor FRANCO CARDINI interverrà, in qualità di relatore, con questo argomento: "le Naciones a Livorno .... e nel mondo"; successivamente alle ore 20,00 i soci dei due Club Rotary con i loro familiari parteciperanno alla conviviale che si terrà alle ore 20,00 presso lo YACHT CLUB LIVORNO.

In collaborazione con il Rotaract di Livorno il nostro club ha organizzato un Torneo di burracò che ha visto un'ottima partecipazione il ricavato sarà destinato all'acquisto di un elettrobisturi da donare all'Associazione CISOM. Una parte della cifra sarà devoluta all'OAMI. Alla stessa Associazione OAMI sarà destinato il ricavato di una delle iniziative proposte nel programma dei service ancora da realizzare.

Per la giornata del 6 aprile è stata fissata la data del Convegno sul CYBERBULLISMO. Il Convegno si terrà in luogo da destinarsi con inizio alle ore 9,00 e chiusura alle ore 13,00. Per quanto riguarda l'iniziativa "BOX FARMACI" (costo € 200,00 circa) alla quale il nostro club ha aderito insieme al Rotary Livorno, al Comune di Livorno, la Federfarma, il Lions, che prevede l'acquisto di un certo numero di contenitori adatti ad essere riempiti dai cittadini con farmaci ancora validi e successivamente da consegnare alle associazioni come S. Egidio, S. Caterina per la distribuzione alle persone bisognose, questa non ha avuto ancora modo di partire in quanto sono sorti alcuni problemi organizzativi che saranno risolti a breve.

L'iniziativa Federfarma della raccolta farmaci presso le farmacie di Livorno, utilizzando anche i soci rotariani del nostro club, ha avuto un ottimo successo.

il Segretario  
Fabrizio Martignetti

## IL SOCIO DEL MESE: MASSIMILIANO LUPI

Questo mese la rubrica "il socio del mese" vi presenta Massimiliano Lupi, socio dallo scorso anno. Ecco la sua presentazione!

Genno anagrafico e professionale:

Sono nato a Piombino, da genitori elbani, l'8 ottobre 1966. Da sempre risiedo a Livorno. Sono sposato dal 1996 con Roberta ed ho due figli, Gabriele di 18 e Federica di 17. Mi sono diplomato all'Istituto Nautico della città nel 1985. Nel 1986 sono entrato in Accademia Navale come Allievo Ufficiale di Complemento per l'addestramento ad Ufficiale di Stato Maggiore specializzato in contromisure mine. Sono stato destinato presso la base di Messina al gruppo mine e dragaggio. Ho ricoperto nei 3 anni e 3 mesi di permanenza vari incarichi da imbarcato sui dragamine fino all'impiego come Ufficiale in seconda. Mi sono congedato da Sottotenente di Vascello nel 1989. Dal 1989 al 1995 ho intrapreso la carriera da Capitano di Lungo Corso in Marina Mercantile. Mi sono specializzato in trasporto di gas liquefatto ed ho lavorato con le Compagnie di navigazione Carboflotta di Genova e Stargas di Venezia. Ho ricoperto tutti gli incarichi da ufficiale raggiungendo il comando. Nel 1995 ho vinto il concorso da pilota a Livorno e da allora svolgo il lavoro di pilota del porto. Dal 2011 al 2015 ho ricoperto l'incarico di vicecapo pilota e dal 2015 al 2019 quello di capo pilota. Dal 16 marzo scorso ho terminato il mio mandato e sono tornato a fare il pilota.



Tratto principale del carattere:

Sono un tipo estroverso e socievole con le persone; nel lavoro sono scrupoloso e riflessivo.

Cosa apprezzo negli altri:

L'impegno e l'empatia.

Un pregio ed un difetto:

Un pregio credo sia quello di saper ascoltare e cercare sempre l'incontro e non lo scontro; difetto...a volte la mia scrupolosità può trasformarsi in pignoleria.

La cosa più bella nel mio lavoro:

Poter espletare la parte che più mi piace e che mi appassiona del navale, la manovra. In un porto come il nostro ho la possibilità di manovrare tutti i tipi di nave dal pontone alla nave da passeggeri extra lusso, dalle petroliere ai containers alle merci varie ai traghetti, in tutte le condizioni meteo. E' un lavoro mai monotono e a contatto con l'aria aperta.

L'aspetto più difficile del mio lavoro:

La gestione dei carichi di stress in caso di manovre con cattivo tempo e con problemi. E' un lavoro soggetto a improvvisi picchi di adrenalina sia durante le manovre che nell'imbarco e sbarco tramite pilotina con cattivo tempo.

Hobbies e passioni:

Nel tempo libero mi prendo cura del mio giardino e gioco a tennis.

Libro film e musica preferiti:

Quando stacco dal lavoro ho bisogno di evadere, credo di aver letto tutti i libri di Wilbur Smith; mi piacciono molto i film, ultimamente ho apprezzato Bohemian Rhapsody; musica preferita quella dei Pink Floyd e comunque classici rock.

Il motto del Rotary è "service above self" il mio:

L'esempio è il miglior insegnamento.

Come vedevo il Rotary dall'esterno:

Non conoscevo il Rotary quindi non avevo opinione.

Due parole per descrivere il Rotary da socio e altre due per il nostro club:

Ho avuto la sensazione di un club molto affiatato, sono stato accolto con semplicità e mi sono sentito subito a mio agio con i componenti. Il senso di amicizia e appartenenza viene trasmesso con naturalezza. Lodevoli le iniziative. Con l'incarico piuttosto totalizzante che ho ricoperto sinora non ho ancora avuto modo di vivere la vita rotariana al 100% ma conto di dedicarmi di più d'ora in poi.

Una mia qualità personale che spero di dare al club:

Come dicevo prima ritengo di essere una persona socievole, sicuramente sarà il club a trovare aspetti di me che possano tornare utili.

Quello che mi aspetto da questa esperienza:

Arricchimento culturale, impegno sociale e amicizia.



Grazie Massimiliano!  
MB



## LE RUBRICHE DEI SOCI

### IL CLUB DEL MESE

Questo mese un graditissimo contributo: riceviamo e pubblichiamo da Antonio D'Alesio un coinvolgente resoconto della sua visita a New York, presso la sede del RC Metro NYC. Così si fa!!! Bravo Antonio!!  
Buona lettura!  
MB

ROTARY CLUB OF METRO NEW YORK CITY  
New York, State of New York, USA.

Sito: <https://rotarymetronyc.org>

Un socio in visita al Rotary Club of Metro di New York City

In occasione della visita a mio figlio Edoardo, che lavora e risiede già da due anni a New York City, ho avuto il piacere di partecipare insieme a lui ad una conviviale del Rotary Club of Metro NYC dove veniva celebrato il 17° anniversario della nascita del Club fondato il 30 Aprile 2002.

La conviviale si è svolta al "The Press Box" sulla Upper East Side, tipico bar Irlandese/Americano dove sono state servite pietanze "americane" e naturalmente birra.

Come sempre è stata un'ottima occasione per ritrovare e conoscere nuovi amici di club diversi e condividere esperienze, ho incontrato rotariani che lavorano alla Borsa di New York, alla Federal Reserve Bank, al Comune di NYC, alla JP Morgan e tanti altri ancora.

La presidente, Mrs. Valissa Mayers, parlando al microfono che immediatamente non ha funzionato (sembrava d'essere allo YCL...Mal comune mezzo gaudio!) dopo i ringraziamenti di rito, ha introdotto i loro services "I Believe Donations" e quello del Malawi in Africa "Rise

and Shine Nursery School” dove vengono raccolti fondi per educare fino ad 80 bambini grazie ad una giovane donna di 20 anni di nome Mwai che è stata la prima ragazza del suo villaggio a completare la scuola secondaria. Certamente un progetto ambizioso per Mwai ma... “Let us help her transform her DREAM into reality”.

Un'altra loro iniziativa di raccolta fondi, promossa insieme al JFK Rotary Club, è stata quella di percorrere a corsa o a piedi una delle piste dell'aeroporto JFK. perché non farlo anche noi su una delle piste del Galileo Galilei?

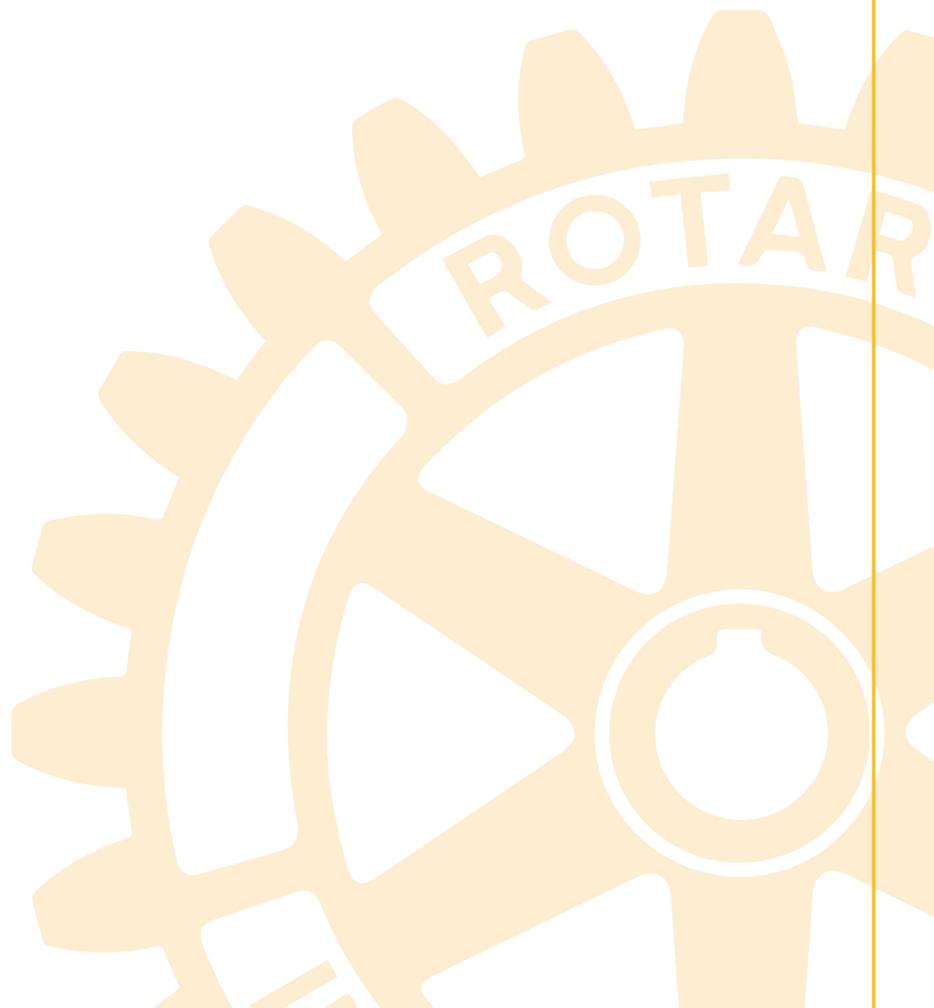
Dopo questa bellissima esperienza invito tutti i gli amici rotariani che avranno l'occasione di visitare altre città di contattare il club e partecipare ad eventi come questo perché veramente ti senti subito a casa.

Antonio D'Alesio

Per approfondire: Rise and Shine Nursery Project in Malawi <https://www.i-believe.org/project/rise-and-shine-nursery-school-project-in-malawi>

Di seguito, alcune bellissime immagini della serata.











## UN LIBRO AL MESE

Le recensioni di Gianpaolo Luzzi

### **IMPRENDITORE PER FORZA di Ruggiero Jannuzzelli (368 pagine)**

Laureatosi in Giurisprudenza a 23 anni, il protagonista Manfredi (che poi è lo stesso Ruggiero) lavora per un decennio come giornalista. È abile e brillante, ma è morso dal “fuoco sacro” della creatività imprenditoriale, e questi primi successi non gli bastano. Sente il bisogno di sperimentare nuove forme di attività, a cominciare da un giornale pagato con introiti pubblicitari e da distribuire alla partita di calcio; per non dire che si inventa per la musica leggera la prima forma di un’iniziativa, il “Giro della Canzone” che non si conclude positivamente, perché verrà truffato da un socio, ma che sarà da altri ripreso con un diverso nome, il “Cantagiorno”. È però un apprendistato di perpetua insoddisfazione, con «la pubblicità che rendeva ma lasciava sempre un senso di precarietà» e «un giro di rapporti femminili che gli davano più problemi che piacere». Prova a prendersi una pausa di meditazione in convento, ma non ci riesce perché cortesemente messo alla porta. Però la pausa che comunque prende gli consente di farsi le idee più chiare e ricaricarsi. Se fino a quel momento Manfredi è un single, piuttosto attivo (ha una sorta di episodio galante perfino con una autostoppista fantasma!), a un certo punto della sua vita incontra la donna giusta che sposa e sarà la compagna della sua vita. Diventa padre e converte all’attività imprenditoriale full time. I guadagni verranno, anche se il contesto non gli piace e non ama la corruzione “strisciante” che riscontra nel mondo degli affari. Fa di onestà e intelligenza le sue armi vincenti, e proprio per questo si rivela un personaggio capace di grande successo, ma anche di pragmatica compassione. Grazie al suo spirito pratico, le sue capacità di penetrare a fondo un bilancio e la gran capacità di trattare con i direttori di banca, riesce a risanare svariate aziende. Ma senza operare solo tagli di personale che, al contrario, tende a tutelare sentendosi responsabile delle famiglie che vivono dello stipendio che l’azienda paga. Si focalizza sugli sprechi e nell’individuare i business più redditizi tagliando quelli che succhiano risorse. Negli anni ‘60 quasi anticipa i temi della “contestazione”, ma ha ben chiaro che «l’autentico significato della parola non è ribellione ma testimonianza». Il decennio successivo è quello del terrorismo e del primo stallo economico. Manfredi capisce «che ogni decisione altro non è che un’occupazione della mente ormai educata a fare, a intraprendere, a sperimentare sempre il nuovo». Confessa: «Il coraggio è quella condizione nella quale ti rendi conto di avere paura, ma sei certo di avere dentro di te le risposte per superarla, non sapendo ancora come affrontare gli ostacoli che ti si pareranno davanti, ma sapendo che li supererai». Illuminante e lungimirante l’analisi della situazione di quel periodo storico: «l’industria non si rinnovava. I socialisti avevano dato un notevole impulso al made in Italy, ma non bastava. I giovani non trovavano lavoro e l’inflazione galoppava. Il potere d’acquisto dei salari diminuiva. Il proletariato si era imborghesito e virava rapidamente verso una nuova povertà. Nessuno se ne accorgeva, o facevano finta di non vedere. I partiti, tutti giunti al collasso, si arroccavano sulle loro posizioni con una pletera di servitori pagati dallo Stato (...). Nessuno sembrava capire che una società senza lavoro è una società malata e come ogni malato diventa vittima di ogni insulto esterno». Fino all’ultimo periodo della sua febbrile attività Manfredi constata come sia stato accompagnato sempre «dallo stupore del fanciullo che si trova di fronte a fatti nuovi e deve scoprire cosa nasconde il giocattolo, l’uomo». Si congeda così Manfredi-Jannuzzelli: «Pur essendo passato, anche divertendomi, da giornalista a pubblicitario, da impiegato a immobiliare,

da sindacalista a giuslavorista, da finanziere a imprenditore, da teatrante a manager, sono sempre restato come quell'oscuro nomade berbero che vaga nel deserto, capace di vivere con un dattero al giorno». Ma è un nomade che sa quanto l'educazione tecnico-scientifica possa fare la differenza.

GL



## LIVORNO D'ANTAN

A cura di Giovanni Ghio Rondanina

Publicità del passato: Livorno, città cosmopolita, da sempre ricca di negozi forniti di mercanzie nazionali ed estere, pregiate, spesso esclusive per soddisfare una clientela attenta ed esigente, non soltanto locale.

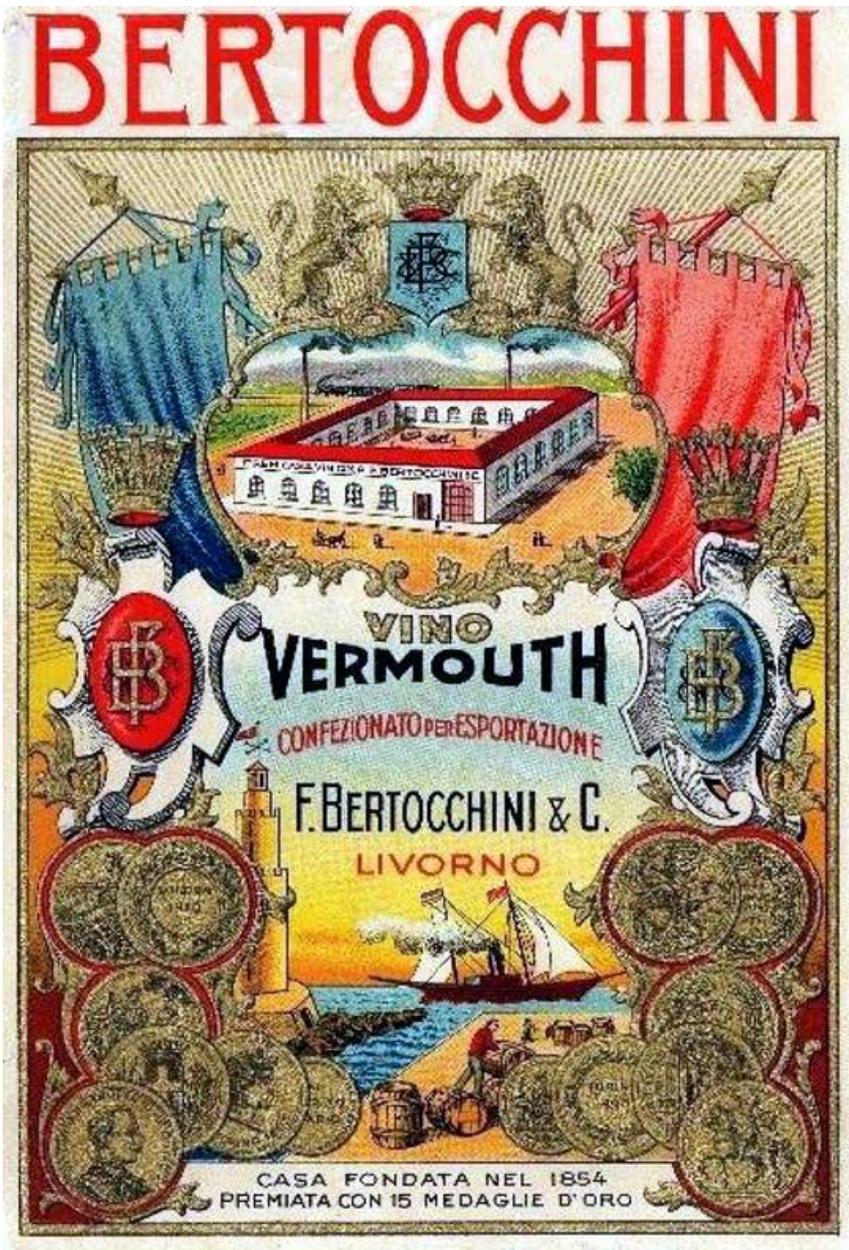
I numerosi e principali negozi erano soprattutto nella Via Vittorio Emanuele II (oggi via Grande), ben diversa da come appare oggi dopo la ricostruzione post-bellica.

Le fotografie di allora raffigurano una via frequentata e con un'interminabile serie di tende davanti alle vetrine.

Molti articoli erano prodotti proprio a Livorno, sede di una fiorente piccola e media industria, tra cui: candele (la più antica ditta livornese è la "Leone", di Mario Graziani) sciroppi, frutta candita, pipe da fumo, biliardi da gioco, liquori di ogni tipo, cappelli, apparecchi radio, acque minerali, spezie, dolciumi e confetture, birra, caffè, libri e fotografie, motocicli e addirittura le automobili, sin dai primi anni del '900 per arrivare alle famose fuoriserie sportive di Giotto Bizzarrini del secondo dopoguerra.

Di seguito, dopo una vista della Via Grande d'epoca, alcuni avvisi pubblicitari dei primi anni del 1900, uno dei quali si riferisce all'attività della famiglia Diara, la stessa di Alberto socio del nostro Club.

GG









**ENRICO GANNI & C.**  
LIVORNO  
CASA FONDATA 1847

# FRUTTA

IN SALAMOIA  
CANDITA  
GHIACCIATA  
SCOLATA  
PER  
PASTICCERIA  
MARMELLATE  
GELATINE  
SIROPI

# • GANNI •

BOTTEGA DELLA GOMMA  
**DIARA - Livorno**  
Via Vittorio Emanuele, 4] - Telefono 31-637

Tutti gli articoli  
Sanitari  
e Chirurgici

## RASSEGNA STAMPA

Il Tirreno – 18 marzo 2019

Ecco l'articolo di presentazione dello spettacolo di Paolo Hendel, patrocinato dal nostro club.



ico "I Miserabi-

gni attore ha un  
lamentale», ha  
regista Franco Pe-

lietti disponibili  
no del Goldoni  
0586 204290)  
ani 10-13.

sto unico nume-  
, ridotto/Coop €  
under 25, 15 eu-

QUATTRO MORI

## “Fuga da via Pigafetta” Paolo Hendel show per le cure palliative

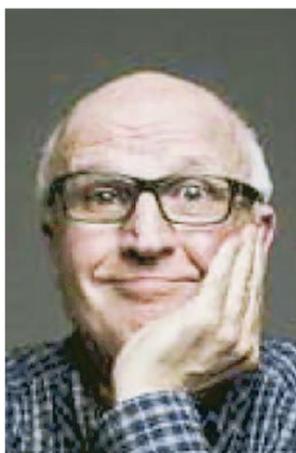
**Paolo Hendel** domani alle 21.15 al cinema-teatro Quattro mori (via Tacca, 16) con lo spettacolo "Fuga da via Pigafetta".

Sarà una serata dedicata alla beneficenza e al divertimento con l'attore comico, in collaborazione con l'associazione cure palliative di Livorno. Si tratta di una commedia divertente e originale, ambientata in un'immaginaria Italia del futuro, scritta da Paolo Hendel con **Marco Vicari** e **Gioele Dix**, che ne firma la regia.

Saranno presenti molti personaggi della vita politica attuale e non solo livornese tra cui **Ina Dhimgjini**, **Luca Salvetti**, **Giorgio Mandalis**, **Andrea Raspanti**, **Giovanna Cepparello**, imprenditori come **Francesco Lorenzini** e **Matteo Savelli**, il presidente del Rotary club **Giovanni Ghio** ed il mitico **Igor Protti**. Il costo del biglietto è di 15 euro e l'intero incasso sarà devoluto all'associazione cure palliative onlus di

Inoltre, alle 18 alla libreria

della Coop, centro commerciale fonti del Corallo (primo piano), l'attore fiorentino presenterà il suo nuovo libro: "La giovinezza è sopravvalutata". **Info.** I biglietti in prevendita per lo spettacolo, sono disponibili alla biglietteria del cinema Quattro Mori e presso le attività commerciali convenzionate. Per info: 328 7313858. —



L'attore comico fiorentino Paolo Hendel sarà domani al cinema teatro Quattro Mori



IL TIRRENO

## VITA DI CLUB

### Auguri ai soci nati a marzo!

10.03.1965 - Marco Macchia  
11.03.1961 - Pier Giorgio Curti  
14.03.1949 - Renato Bargoni  
14.03.1960 - Gabriella Del Bravo  
18.03.1946 - Aldo Gioli  
28.03.1936 - Antonio Tarantino



## IL PROGRAMMA DI APRILE

APRILE 2019: mese della salute materna e infantile

Mercoledì 3: ore 19.00 caminetto in sede. La socia Angela Galli ci parlerà di sé e della sua professione

Sabato 6: ore 09.00-12.00, presso il Teatro del Chiostro della Madonna di via delle Galere. Convegno: "Inciampare nella rete: proposte per contrastare le discriminazioni e l'aggressività sui social" aperto alla cittadinanza, a conclusione dell'iniziativa biennale svolta col Liceo Niccolini-Palli sul tema del cyber -bullismo.

Lunedì 8: riunione Consiglio Direttivo

Venerdì 12: ore 20.00 conviviale presso Y.C.L.. Il prof. Gino Fornaciari, professore associato di Anatomia Patologica e professore ordinario di Storia della Medicina presso l'Università degli Studi di Pisa, è tra i fondatori della moderna Paleopatologia. Ci parlerà di: "Giovanni dalle Bande Nere: vita e morte di un capitano di ventura del Rinascimento".

Mercoledì 17: ore 19.00 in sede. Assemblea dei soci del Club

Venerdì 26: conviviale soppressa per le concomitanti festività



Questo numero è stato diretto da Marco Bernini.

Hanno prestato il loro contributo:

Giovanni Ghio Rondanina

Michele Chelini

Angela Galli

Alberto Carelli

Antonio D'Alesio

Gianpaolo Luzzi

Elvis Felici

Fabrizio Martignetti

Massimiliano Lupi